

«Questura e pompieri a Pistoia»

L'accorpamento della prefettura cancellerà altri uffici statali. E' rivolta, Biffoni a Roma SERVIZI
■ On e p. 4-5

Quel pasticciaccio della Questura In estate più uomini e ora il taglio

Biffoni, missione a Roma. Il **Siap**: «Sarebbe un errore, voci allarmanti»

A RISCHIO ANCHE I VIGILI DEL FUOCO

IL RIDIMENSIONAMENTO PREVISTO ENTRO IL 2016
TOCCHEREBBE TUTTI GLI UFFICI DEL MINISTERO DELL'INTERNO
C'E' ANCHE IL COMANDO DEI VIGILI DEL FUOCO DI PRATO

TEMPI LUNGI

**La riforma dovrebbe andare a regime entro la fine del 2016
C'è margine per le modifiche**

«LA CITTÀ non può subire diminuzioni in termini di personale addetto alla sicurezza. La prossima settimana sarò al Ministero per fare chiarezza». E' preoccupato il sindaco Matteo Biffoni dopo la notizia, circolata ieri, della possibilità, ventilata nel bozza di decreto, di un declassamento della **Questura** di Prato. La notizia è circolata dopo l'annuncio dell'accorpamento della Prefettura di Prato con quella di Pistoia. Fusione che dovrebbe avvenire entro il dicembre del 2016 e di cui ancora si sa ben poco. Insieme alle Prefetture sarebbe obiettivo del governo anche quello di una riorganizzazione generale di tutti gli uffici provinciali tra cui potrebbe rientrare la **Questura** di Prato proprio nel momento in cui il Comune aveva chiesto un avanzamento di fascia, dalla attuale «C» alla «B». Ridifinizione che avrebbe consentito alla **Questura** pratese di ottenere più uffici e, sicuramente, più uomini a disposizione. Dal sogno di avanzamento, si passa allo spettro di una regressione e qualcuno parla già di «commissariato».

«NON HO sentito dire assolutamente nulla – chiarisce Biffoni – Per ora è arrivata solo la circolare sulla Prefettura. La riorganizzazione degli uffici provinciali era già prevista nella legge Monti del 2012 che, però, non ha mai trovato applicazione. Intanto, da ora a fine 2016 deve passare tanta acqua sotto i ponti, dunque mi sembra prematuro allarmarsi per la **Questura**. Sono preoccupato, ma convinto che ci saranno margini di trattativa. La Prefettura ha il compito, ad esempio, di coordinare i blitz nei capannoni cinesi e della gestione dei profughi. Sono decisioni prese all'interno di un ufficio, la sicurezza e la presenza delle forze dell'ordine sul territorio sono un'altra cosa. Sarebbe un errore il declassamento: è una città a cui spetta il massimo controllo e presenza delle istituzioni. Non abbiamo nessun segnale di un accorpamento con Pistoia per quanto riguarda la **Questura**: ci hanno dato da poco le auto nuove, in estate sono arrivati dieci agenti e abbiamo inoltrato la richiesta di avanzamento di fascia. Non mi sembrano segnali di chiusura».

Delusione e preoccupazione, viene espressa invece dal **Siap** di Prato, sindacato italiano appartenenti **polizia**, non tanto per la paura di dover cambiare sede di lavoro, quanto per le ri-

percussioni che un'eventuale declassamento della **Questura** avrebbe sulla città.

«PER LEGGE dove non c'è Prefettura non c'è **Questura** – spiega Luigi Merola, segretario provinciale del **Siap** – Se la Prefettura viene portata a Pistoia c'è il pericolo del declassamento della nostra **Questura**. Anche dai colleghi pistoiesi rimbalzano le stesse notizie. Insomma, un gran pasticciaccio. E da Roma arrivano voci poco incoraggianti di un riordino generale di tutti gli uffici compresi Arma dei Carabinieri, Finanza e Vigili del fuoco».

«L'EVENTUALE e “infelice” situazione che si prospetta per tutti gli uffici – aggiunge Merola –, e significativamente per quelli deputati alla sicurezza del territorio, ci appare a dir poco assurda -. E' paradossale che ciò avvenga in un momento in cui le statistiche e i rapporti sulla criminalità e la sicurezza appaiono negative per Prato. Siamo favorevoli alla “riorganizzazione”, purché si tengano in considerazione le necessità del territorio, e Prato, sotto il profilo del controllo del territorio e l'ordine pubblico, è sicuramente più impegnativa di Pistoia. Ci auguriamo, che sia il **Ministro dell'Interno** che il Governo rivalutino queste pianificazioni finché si è in tempo».

Laura Natoli





Il prefetto di Prato, Maria Laura Simonetti, e il questore Filippo Cerulo che a gennaio andrà in pensione *foto Attalini*